

“ A Gesù, per Maria ”

*“Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d’eterno consiglio,*

*Tu se’ colei che l’umana natura
nobilitasti sì, che ‘l suo fattore
non disdegnò di farsi di sua fattura”*

(PARADISO canto XXXIII v.1 – 6)

Così San Bernardo, nel trentatreesimo canto del Paradiso, pregava la Vergine di intercedere presso Dio, affinché Dante volgesse a Lui lo sguardo senza perdere la capacità di vedere. Probabilmente non riusciremo mai a comprendere, almeno su questa terra, l'importanza della devozione a Maria Santissima. Maria era una donna di povere origini, partecipava agli eventi della vita quotidiana del suo tempo: si fidanzò, diventò madre, visitò una parente anziana, compì pellegrinaggi a Gerusalemme, partecipò all'atroce morte del Figlio... Una donna capace di riflettere e parlare, piangere e gioire... Tutto questo fa di Maria una persona concreta. Quando l'arcangelo Gabriele le annunciò che sarebbe diventata la Madre di Dio, la Regina del Cielo e della Terra ella accettò, accolse e conservò dentro di sé questo grande mistero. L'impossibilità, per Giuseppe di comprendere l'accaduto lo indusse ad allontanarsi da Lei, tuttavia dubitò della sua serietà... ma Dio intervenne e tutto si sistemò. Ammiriamo la fiducia di Maria e di Giuseppe; Maria si affida totalmente alla parola e al disegno di Dio e Giuseppe si fida di Maria. Tale atteggiamento è fonte di esempio per ognuno di noi. I due fidanzati di Nazaret avevano deciso di rimanere nella castità, infatti, all'annuncio dell'Angelo Maria disse: " Non conosco uomo" (Lc 1,34b). Allorché l'Arcangelo le spiegò cosa stesse per compiersi, ed ella disse: " Ecco, io sono la Serva del Signore, avvenga di me secondo la tua volontà" (Lc 1,38). Maria era vuota di superbia, di gelosia, di invidia, di malizia, era piena di grazia quando ricevette Gesù, era piena di Dio. Proprio come Lei, la benedetta tra le donne, tutti ricevendo Gesù Eucarestia, con animo mondo da ogni peccato, diventiamo pieni di grazia. Il Gesù che noi riceviamo nella Santa Comunione è lo stesso Gesù che Maria ha ricevuto e ci ha donato. La Vergine è stata la prima persona a ricevere Gesù fisicamente nel suo corpo, si è presa cura di formarlo, proprio come ogni mamma fa con il proprio bimbo. Per mezzo della Santissima Vergine Maria, Gesù Cristo è venuto nel mondo, ugualmente per mezzo di Lei, egli deve regnare nel mondo. Il Signore prima di morire affidò l'umanità, simboleggiata dall'apostolo Giovanni, a Sua Madre, che visse nella casa dell'apostolo prediletto da Gesù, e grazie al dono dello Spirito Santo, Giovanni scrisse il Vangelo più teologico. Una via semplice attraverso cui i cristiani fanno il loro cammino verso un'esperienza sempre più piena del mistero di Cristo, in compagnia di Maria, è rappresentata dal Santo Rosario. Il Rosario è contemplazione del volto di Cristo, che cammina sull'onda dell'Ave Maria, infatti come tutti sappiamo si modula sulla recita stessa dell'Ave Maria. La sua diffusione si accentua a partire dai primi anni del '600, poco dopo la riforma di S. Pio V; il rito, però, ha una storia e una tradizione assai più antica; esso rappresenta inoltre, attraverso la recita dei 15 (ora 20) misteri, la storia della Salvezza in sintesi, rendendo possibile alla pietà popolare ciò che l'uso del latino in ambito liturgico, le avrebbe sottratto in termini di conoscenza. Ci sono state delle variazioni del Rosario, variazioni che hanno sempre cercato di arricchirlo, si pensi alle litanie della Madonna, ai cinque Misteri della Luce aggiunti da Papa Giovanni Paolo II, che ripropongono la vita pubblica di Gesù, dal Battesimo all'istituzione dell'Eucarestia. Molti considerano il Rosario noioso perché ripetitivo, ma quel ripetere ha un senso. Se il Rosario ha dato talvolta questa impressione, ciò è dovuto al cattivo modo di recitarlo, e soprattutto di comprenderlo. Esso è una "ripetizione contemplativa", "una ripetizione di amore" durante la quale la storia di Gesù si ripete nell'animo del credente. Sgranare la corona significa abbracciare Cristo, e portare il mondo a Cristo. Il Rosario, sentito così, è qualcosa che segna l'esistenza del credente. *“Col Rosario nella mano, con l'Eucaristia nel cuore, voi sarete i cittadini del Cielo, pur essendo ancora gli abitanti della terra; voi sarete i fratelli degli Angeli, pur vivendo ancora con gli uomini; voi, distruggendola fuoco della fede, della pietà e dell'amore i vostri difetti e le vostre passioni, diverrete uomini celesti, uomini divini”* (Zauli M. C., Rosario ed Eucaristia: contemplazioni sui misteri). La preghiera di ringraziamento di Maria è il Magnificat (l'anima mia magnifica il Signore), Lei è l'unica che ci mostra la via più breve per arrivare a Gesù, seguiamola perché ci indica come imboccare la strada sicura per arrivare al traguardo... La "faccendiera del Cielo", così S. Andrea Avellino definiva la Vergine Maria, per la quale professava una profonda devozione. Era per lui esempio da imitare, maestra di umiltà, mamma che protegge i suoi figli e veglia su loro.

“ In qualsiasi necessità invocate la Madonna e vi assicuro che sarete esauditi!” (S. Giovanni Bosco.)

Giovanna Di Sario